



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Ministeri – Enti Pubblici – Università – E.P. Ricerca – Vigili del Fuoco – Comparto Sicurezza
Presidenza del Consiglio – Agenzie Fiscali – Dirigenza – Autorità amministrative indipendenti

Prot. n. 275/12

li, 11/12/2012

All.

Pres. Giovanni Tamburino
Capo del DAP

ROMA

Pres. Simonetta Matone
V.Capo Vicario del DAP

ROMA

Dott. Luigi Pagano
V.Capo del DAP

ROMA

Cons. Francesco Cascini
Ufficio del Capo del DAP
Responsabile Ufficio per l'Attività
Ispettiva e del Controllo

ROMA

Cons. Roberto Calogero Piscitello
Direttore Generale dei Detenuti
e del Trattamento

ROMA

Dott. Salvatore Acerra
Provveditore Regionale A.P.

CATANZARO

e, p.c.

Dott.ssa Maria Carmela Longo
Direttore Casa Circondariale

REGGIO CALABRIA

C. Eugenio Sarno
Segretario Generale
UILPA Penitenziari

ROMA

Bruno Fortugno
Coordinatore Provinciale
UILPA Penitenziari

REGGIO CALABRIA

Oggetto: Casa Circondariale di Reggio Calabria

Pervengono preoccupate segnalazioni dagli operatori del Corpo di polizia penitenziaria in servizio presso la Casa Circondariale di Reggio Calabria correlate al particolare "clima" che ormai da tempo si respira nell'istituto.

In particolare, alle annose deficienze operative determinate soprattutto dall'inadeguatezza degli organici che sembra almeno pari all'insufficienza delle politiche gestionali dell'Amministrazione penitenziaria ai vari livelli di responsabilità

Pagina 1 di 2

e che, negli anni, non solo non ne ha consentito un potenziamento strutturale, ma ne ha addirittura permesso l'ulteriore depauperamento, si aggiungerebbe una sorta di "cappa" creata ad arte, per come riferito, dalla malavita organizzata e fatta anche di continue pressioni, minacce di morte, aggressioni ed altri atti intimidatori perpetrati ai danni di appartenenti alla polizia penitenziaria.

Addirittura vi sarebbe pure il sospetto di tentativi posti in essere da detenuti del circuito ad Alta Sicurezza volti a condizionare la gestione dei servizi della polizia penitenziaria ed, in particolare, degli operatori che devono e/o non devono essere impiegati nelle rispettive sezioni detentive.

In altri termini, sarebbe in atto un forte tentativo della criminalità organizzata di partecipare direttamente e attivamente al governo della casa circondariale che farebbe rivivere tempi che si credevano definitivamente superati.

Quanto denunciato, che se confermato sarebbe di gravità inaudita ed, inevitabilmente, porrebbe forti interrogativi anche sulla gestione operativa ed amministrativa dell'istituto, merita evidentemente urgentissimi approfondimenti, verifiche e consequenziali interventi finalizzati sia ad affermare l'autorevolezza dello Stato, attraverso i suoi rappresentanti, ed a garantire il rispetto della legge sia a ridare sicurezza e tutela agli operatori oggi esposti ad immani rischi.

Prima che la situazione possa degenerare, si richiede dunque alle SS.LL. di porre in essere i rispettivi, urgentissimi e tangibili interventi di competenza nel senso appena indicato.

Ciò che davvero non vorremmo dover fare, difatti, è il dover ripetere tra qualche settimana o tra qualche mese il classico "*l'avevamo detto!*"...

Nell'attesa di cortesi riscontri, distinti saluti.

Il Segretario Nazionale
Genarino De Fazio